arteni.it SALDI arteni

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

arteni.it ULTERIORI RIBASSI arteni

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2022

MITTELFEST

Danza e intelligenza artificiale con il progetto Borderless body

La compagnia slovena Mn oggi di scena alla chiesa di Santa Maria dei Battuti Lo spettacolo porta sul palco anche alcuni artisti del Friuli e dell'Austria

ELISABETTA CERON

È una riflessione sul corpo, la cui concretezza ci radica nella realtà, ma che attraverso la danza diventa porta per l'intangibile, Borderless body-first steps, l'ultimo progetto della slovena MN Dance Company fondata da Nastja Bremec e Michal Rynia autori insieme a Neda Rusjan Bric del work in progress, tra realtà e finzione, e i cui esiti saranno presentati a Mittelfest questo pomeriggio alle 18, presso la Chiesa di Santa Maria dei Battuti.

Un'analisi sul peso dell'intelligenza artificiale nella nostra quotidianità - un game changer che incide tanto su processi economici che su stili di vita - e l'esigenza di ridisegnare la realtà attraverso l'immaginazione per interrogarci sul senso dell'umano.

«Questo progetto – spiega Nastja Bremec – è molto importante per noi in quanto propedeutico a uno spettacolo più ampio che debutterà nel 2025 quando la città di Nova Gorica con Gorizia sarà Capitale della cultura europea transfrontaliera. Infatti, quello di Cividale è il primo di uno serie di workshop in tutta Europa».

I giovani danzatori selezionati per Borderless body da Friuli, Austria e Slovenia, entreranno dunque in contatto con lo stile di danza-fusion del duo Bremec-Rynia risultato di diverse pratiche esperite durante il loro percorso artistico multidisciplinare che avvalendosi di un alto livello tecnico porta al pubblico l'esperienza di una danza emozionale e coinvolgente.

Una scena di Borderless body, lo spettacolo della compagnia slovena che porta la danza al Mittelfest

Bremec ci spieghi questa sua analisi avvalorata dalla presenza di Neda Rusjan Bric.

«È la prima volta che trattiamo questo tema coadiuvati da altri artisti che lavorano nell'ambito della robotica; l'obiettivo attraverso la danza è individuare i limiti del corpo per cercare nuove vie al movimento. Bric, direttrice, attrice e regista ha scritto il programma per Nova Gorica Capitale della cultura».

Focus del progetto è anche la collaborazione col territorio?

«È fondamentale per noi conoscere i danzatori di queste aree limitrofe per promuovere Borderless body e offrire delle possibilità che partendo da Mittelfest coinvolgeranno professionisti, pubblico, le comunità».

Da qui al 2025 l'impegno produttivo é a lungo termine.

«L'impegno è molto ampio e la ricerca diventa importante anche in relazione alle tematiche incentrate sulle nuove tecnologie perché richiede più tempo. Vogliamo creare una realtà stabile che lavori non solo a progetto e ci consenta di avere danzatori presenti tutto l'anno».

E oltre a Mittelfest?

«Siamo appena rientrati da una tournée in Germania, Olanda e Italia con il nostro duetto De-Set e ci è stato conferito il Premio LOK per il nostro ultimo film, Horizon».

Che prospettive ha lavorare in un'area così vicina all'Italia?

«La danza non ha barriere di linguaggio e noi vediamo in questo un'opportunità. Abbiamo già affrontato il tema dei confini con GoBorderless, spettacolo in tempo di pandemia nato per unire le due città e poco prima che Nova Gorica/Gorizia vincesse la candidatura». —

AVEVA 103 ANNI

Morto lo scienziato Lovelock vinse il premio Nonino nel 1996

FABIANA DALLAVALLE

Si è spento all'età di 103 anni, nel giorno del suo compleanno, il 26 luglio, James Lovelock, icona della scienza del XX secolo. Inventore e scienziato con una preparazione che spaziava su più campi, dalla medicina alla biologia, dalla chimica, alla fisica, si definiva soprattutto un ingegnere, ovvero qualcuno che costruisce cose, spesso guidato da un indefinibile intuito che lo portava a immaginare strumenti prima ancora di capirne il vero funzionamento. Membro della Royal Society, Il suo metodo, per lo studio dell'attività dei clorofluorocarburi (CFC) nel provocare il cosiddetto buco dell'ozono, è ancora utilizzato, aveva collaborato, tra l'altro, ai programmi spaziali della Nasa che hanno portato la sonda Viking su Marte, ideando i rilevatori che avrebbero dovuto verificare la presenza di vita sul Pianeta rosso. Nel 1996, dalle mani del regista Ermanno Olmi, aveva ricevuto a Percoto, il premio Nonino "Un maestro del nostro tempo". Nella motivazione si sottolineava anche: «Lo scienziato inglese, fondatore della nuova disciplina, la geofisiologia, nel suo libro più famoso, "Gaia. Nuove idee sull'ecologia" ha sostenuto la tesi della Terra come organismo vivente, riprendendo, con il nome di Gaia, l'immagine che domina la "Teogonia" di Esiodo, il poema scritto tra l'ottavo e il settimo secolo avanti Cristo».

«Lovelock – commenta Antonella Nonino – era diventato un membro della giuria del premio e un punto di riferimento della nostra famiglia. Con lui ci si confrontava su tutto quello che era legato alla terra, all'ambiente, al pianeta. Lo scorso settembre ci aveva scritto e inviato un articolo che era stato appena pubblicato sull'Economist. Lo ricorderemo per sempre con affetto».

James Lovelock (secondo da destra in basso) al Nonino del 1996

Nell'ultimo libro "Novacene" (Bollati Boringhieri 2020), pubblicato all'età di 99 anni, Lovelock, preoccupato dall'aumento delle temperature del nostro Pianeta, aveva scritto che esseri umani e macchine, guidati dall'intelligenza artificiale, uniranno i loro sforzi per risolvere i problemi del pianeta e sostenere il futuro di "Gaia". —

IN BREVE

Il concerto
I Nomadi ospiti di Onde Mediterranee

Seconda serata per Onde Mediterranee con il concerto dei Nomadi che stasera, alle 21.30, faranno tappa all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo con il loro "Solo Esseri Umani tour 2022" (la biglietteria al Castello è attiva dalle 19, apertura cancelli alle 20).

Nei suoni dei luoghi
Musica spagnola con l'Al-Andalus

Nuovo appuntamento per il festival internazionale di musica e territori Nei suoni dei luoghi. Oggi, sul sagrato della chiesa di San Martino Vescovo di Campolongo Tapogliano (inizio alle 21), protagonista sarà l'Al-Andalus Clarinet quartet.).

Aquileia festival
La Roma antica nel film "Narbonne"

Proseguono le serate dell'Aquileia film festival. Oggi alle 21 si viaggerà con il film "Narbonne, la seconda Roma" tra gli antichi porti dell'Impero Romano, partendo da Narbo Martius, importante colonia nel sud della Francia. A seguire la proiezione del film "Ecco che cominciamo a dipinger con la pietra" a Ostia Antica, all'interno di uno degli ambienti di servizio delle terme di Portus.

Il concorso
Scelti i 12 finalisti di Percoto canta

Percoto canta ha scelto i 12 finalisti che saliranno sul palco del Giovanni da Udine l'8 ottobre. Si tratta di: Veronica Beltrame (Udine), Carlo Borghesio, Martina Calvaruso, Michael Cantos (Udine), Paola Damiani, Arianna Chiara, Andrea Degli Innocenti (Trieste), Amber (Trieste), Gioia Macor (Aquileia), Sea John (San Vito al Tagliamento), Gemme (Villesse), Sara Sgarabottolo.

AVEVA 103 ANNI

Morto lo scienziato Lovelock vinse il premio Nonino nel 1996

FABIANA DALLAVALLE

Si è spento all'età di 103 anni, nel giorno del suo compleanno, il 26 luglio, James Lovelock, icona della scienza del XX secolo. Inventore e scienziato con una preparazione che spaziava su più campi, dalla medicina alla biologia, dalla chimica, alla fisica, si definiva soprattutto un ingegnere, ovvero qualcuno che costruisce cose, spesso guidato da un indefinibile intuito che lo portava a immaginare strumenti prima ancora di capirne il vero funzionamento. Membro della Royal Society, Il suo metodo, per lo studio dell'attività dei clorofluorocarburi (CFC) nel provocare il cosiddetto buco dell'ozono, è ancora utilizzato, aveva collaborato, tra l'altro, ai programmi spaziali della Nasa che hanno portato la sonda Viking su Marte, ideando i rilevatori che avrebbero dovuto verificare la presenza di vita sul Pianeta rosso. Nel 1996, dalle mani del regista Ermanno Olmi, aveva ricevuto a Percoto, il premio Nonino "Un maestro del nostro tempo". Nella motivazione si sottolineava anche: «Lo scienziato inglese, fondatore della nuova disciplina, la geofisiologia, nel suo libro più famoso, "Gaia. Nuove idee sull'ecologia" ha sostenuto la tesi della Terra come organismo vivente, riprendendo, con il nome di Gaia, l'immagine che domina la "Teogonia" di Esiodo, il poema scritto tra l'ottavo e il settimo secolo avanti Cristo».

«Lovelock – commenta Antonella Nonino – era diventato un membro della giuria del premio e un punto di riferimento della nostra famiglia. Con lui ci si confrontava su tutto quello che era legato alla terra, all'ambiente, al pianeta. Lo scorso settembre ci aveva scritto e inviato un articolo che era stato appena pubblicato sull'Economist. Lo ricorderemo per sempre con affetto».

Nell'ultimo libro "Novacene" (Bollati Boringhieri 2020), pubblicato all'età di 99 anni, Lovelock, preoccupato dall'aumento delle temperature del nostro Pianeta, aveva scritto che esseri umani e macchine, guidati dall'intelligenza artificiale, uniranno i loro sforzi per risolvere i problemi del pianeta e sostenere il futuro di "Gaia". —

James Lovelock (secondo da destra in basso) al Nonino del 1996